

IL SATANISMO: SFIDA PER LA PASTORALE GIOVANILE

ANTON VASILE CIOBA¹

SUMMARY. *Satanism – a challenge for the pastoral of the youth.* This study is a consequence of a reality present in the life and activity of the youth, who often become subjects to the occult world. Satanism and the other pseudo-religious sects are dangerous not only for the young people who belong to them but also for their family, for the Church and, of course, for the society. The Church has to react to these challenges and offer adequate solutions for those implied. Satanism is well known and seriously addressed in different ecclesiastic media and not only. The Church has a lot of pastoral resources under the form of different directives and proposals of pastoral action directed towards a concrete accompanying for those who are already in this trap and also in order to avoid the dangers that come from satanism.

Keywords: satanism, occultism, religiosity, pastoral of the youth, satanists, religious sects.

REZUMAT. *Satanismul – provocare pentru pastorația tineretului.* Acest studiu pornește de la o realitate existentă în viața și activitatea tinerilor, deveniți adesea subiecți ai lumii oculte. Satanismul și celelalte secte pseudo-religioase sunt periculoase în primul rând pentru tinerii care aderă la ele dar apoi reprezintă o problemă nu lipsită de importanță pentru familie, pentru biserică și, desigur, pentru societate. La aceste provocări, biserica trebuie să reacționeze și să dea soluții adecvate celor în cauză. În diferite ambiente ecleziale și nu numai, satanismul este cunoscut și tratat cu seriozitate. Biserica deține o serie de resurse pastorale materializate în diferite directive și propuneri de acțiune pastorală îndreptate spre o însoțire concretă a celor care se găsesc deja în această capcană dar și în vederea evitării pericolelor care vin din partea satanismului.

Cuvinte cheie: satanism, occultism, religiozitate, pastorația tineretului, tineri, sataniști, secte religioase.

¹ Anton Vasile Cioba, rettore del Seminario Eparchiale di Oradea; prete dell'Eparchia di Oradea, E.mail: antoncioba@yahoo.com

Introduzione

«Alle provocazioni, ai bisogni e al grido di aiuto dell'uomo contemporaneo i nuovi movimenti religiosi rispondono attraverso l'offerta di risposte teoriche, di proposte di vita comunitaria, di guide spirituali, di itinerari di maturazione e di scoperta di sé»².

Nel mondo contemporaneo marcato da grandi e profondi trasformazioni che, purtroppo, portano sempre più la società verso il relativismo, i giovani si trovano in una situazione in cui hanno da riscoprire i valori autentici della vita.

La prima parte di questo lavoro tratta del mondo giovanile attuale che è molto complesso. Anche i giovani che non frequentano la chiesa hanno il desiderio di incontrare gli altri, hanno il desiderio di fare esperienze buone, di fare una “bella vita” e, certamente, hanno anche il desiderio del sacro. Spesso incontrano rigidità nel confronto con la chiesa in generale, o con un sacerdote in particolare, spesso è la proposta stessa della chiesa che non li raggiunge in modo adeguato e per questo, nella loro sensibilità, rifiutano ogni tipo di proposta. D'altro canto, pure la società non li tratta come dovrebbe. I giovani sono spesso visti come *il problema* della società. L'emarginazione dei giovani è sempre più presente. Si è perso il senso vero della famiglia che non offre il calore, la sicurezza ed il sostegno morale di una volta. I giovani non sono più ascoltati, non sono rispettati, non sono accolti, per quello sono obbligati a trovarsi un gruppo ristretto che gli accolga, dove il parere di ciascuno è ascoltato, ognuno è capito e si sente sicuro, anche solo perché questo cammino è condiviso con altri, affetti dagli stessi problemi.

Per definizione l'uomo è religioso. I giovani che non hanno la possibilità di frequentare la chiesa, hanno, potremmo dire, un “vuoto religioso”. Spesso entrano in contatto con altre e diverse forme di religiosità che non sono in sintonia con la chiesa, oppure vanno contro gli insegnamenti della chiesa, arrivando a formare sette pseudo-religiose, praticando l'occultismo e tanti altri tipi di rituali non cristiani e spesso satanici.

² E. Fizzotti, (a cura di) *Sette e nuovi movimenti religiosi*, Milano 2007, 9. Eugenio Fizzotti SDB è docente di Psicologia della religione presso l'Università Pontificia Salesiana e autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Specialista nell'opera di Viktor Frankl, è presidente dell'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana.

Questi giovani sono in grande pericolo e si rendono conto di questo solo quando è, quasi sempre, troppo tardi. Le sette sataniche, nelle forme più serie, sono pericolose e oltre i rituali sacrileghi, hanno anche rituali con sacrifici umani.

In questo contesto troviamo molto importante il ruolo della pastorale della chiesa. I giovani che hanno contatto con questi movimenti, anche se vogliono liberarsi, rimangono esposti ad un grande rischio. La Buona Novella deve arrivare anche ai giovani che non frequentano la chiesa e per questo deve essere sempre incrementata una pastorale ampia che non perda di vista tutti i settori della società.

Il motivo principale per la scelta di questo tema sul satanismo nel mondo giovanile è ispirato dalla maggiore diffusione dei movimenti di questo tipo nel mondo giovanile. I giovani che sono in contatto con il satanismo, siano in gran pericolo e che dobbiamo occuparci della loro situazione, gli dobbiamo offrire un'alternativa.

Il satanismo è una sfida soprattutto della pastorale giovanile, essendo in maggioranza i giovani i più coinvolti. Per questo deve ripensare la sua attività e il suo modo di incontrare i giovani, di dialogare con loro. Più che mai deve ritornare in alleanza con i giovani, cercando di capire il messaggio che trasmettono e di rispondere ai bisogni che essi hanno. I giovani che praticano il satanismo sono in genere quelli che non sono stati accolti in parrocchia, che non si sono ritrovati nel gruppo parrocchiale, che sono stati emarginati dagli altri, ecc. In questo modo, non avendo smesso di cercare, hanno trovato dei gruppi di "amici" che li abbiano accolti, capiti e che abbiano condiviso con loro gli stessi problemi. Solo che dopo un po' di tempo questi "amici" si svelano, e fanno vedere la loro vera faccia, praticando diversi rituali, occultismo e riti satanici. Quello che dovrebbe fare la pastorale giovanile è di prevenire che questo succeda. Accogliendo, cercando di capire, di apprezzare e di valorizzare i giovani di cui si occupa.

Il mondo giovanile odierno

«Essere giovani è avere un'età che ti permette di essere al massimo della salute, al massimo della voglia di vivere, al massimo dei sogni [...] Essere giovani è sapere di stare a cuore a qualcuno, magari anche solo papà e mamma, che ti rimproverano continuamente, ma che alla fine ti lasciano fare quel che vuoi e di

fronte agli altri ti difendono sempre [...] Essere giovani è parlare con i vestiti perché ti mancano le parole per dire chi sei [...] Essere giovani è sentirsi addosso un corpo di cui si vuol fare quello che si vuole, perché è tuo e nessuno non deve dirti niente [...]»³.

Ho voluto iniziare la prima parte del presente lavoro nel campo giovanile citando SE Mons. Domenico Segalini, già gassistente ecclesiastico generale dell’Azione Cattolica Italiana, che in una rivista di specialità ha scritto un articolo molto interessante sui giovani.

Trovandosi davanti al vasto campo giovanile non poche volte ci s’impaurisce. È vero che la diversità e l’individualismo sono caratteristiche del mondo odierno, ma è più vero che nel campo giovanile queste cose si vedono molto di più. Si scrivono tanti articoli religiosi sui giovani, si fanno delle trasmissioni televisive, dei talk-show sui giovani ma non sempre essi sono trattati in modo completo e corretto. Spesso sono condannati dalla società perché non sono secondo aspettative degli adulti: non si tiene conto del fatto che essi non sono i giovani di un tempo, ma sono giovani di oggi ed hanno diritto d’essere sé stessi, hanno diritto di fare come sentono. Per questo si trovano spesso in situazioni di conflitto con la società, con la Chiesa o con le diverse istituzioni.

La pastorale giovanile, come servizio della Chiesa di Dio, deve tener conto dei giovani in un modo diverso da quello di un tempo. Ai giorni nostri i giovani non sono quelli di decenni fa, le loro preoccupazioni sono diverse, la società è molto cambiata e per questo anche le aspettative che gli adulti hanno su di loro dovrebbero essere diverse. A questo proposito, la pastorale giovanile si deve aggiornare continuamente. Essa si deve fare insieme ai giovani, perciò è giovanile. I progetti devono tener conto di tanti aspetti, perché i progetti non siano fine a sé stessi, ma abbiano uno scopo preciso rivolto ai giovani, per la loro vita, per i loro sogni, non per gli agenti di pastorale giovanile.

³ D. Sigalini, Il ritratto di un giovane credente, *Lo annuncio a te. Sussidi per il secondo anno dell’AGORÀ dei giovani italiani*, 2007-2008, a cura del C.I.S.I.P., 28-37.

I giovani del terzo millennio

Chi sono i giovani di oggi? Che cosa fanno? Che cosa vogliono? Sono solo alcune domande che ci dobbiamo porre se vogliamo indagare la problematica giovanile odierna.

Non è possibile fare una ricerca sui giovani senza tener conto anche dell'aspetto culturale. Il concilio Vaticano II ci parla spesso del cambiamento avvenuto nella società. Ci invita a tenere il passo con la società da cui non ci dobbiamo allontanare. «Le condizioni di vita dell'uomo moderno, sotto l'aspetto sociale e culturale, sono profondamente cambiate, cosicché è lecito parlare di una *nuova epoca della storia umana*»⁴. È vero che il mondo attuale è caratterizzato dalla complessità. Viene definita complessità quella situazione sociale e culturale di passaggio da un sistema sociale unificato, in cui le diverse istanze sono organizzate in un unico centro ordinatore, ad un sistema sociale connesso a diversi riferimenti, in cui convivono differenti e molteplici principi organizzatori. La complessità produce un profondo cambio culturale: di valori, di stili di vita, di orientamenti a cui ispirare la personale visione di sé e del mondo⁵.

Alla complessità sociale e culturale odierna, tanti giovani reagiscono assumendo una dimensione debole del loro vivere sociale e individuale. Essa si manifesta nella diffusa soggettivizzazione e nella ricostruzione di un'identità fragile e di ricerca. La cultura rappresenta la visione globale di tutta l'esistenza umana⁶. A fatto sociale e culturale va aggiunto il fattore della *secolarizzazione*, tuttora in espansione. La secolarizzazione, togliendo Dio dall'orizzonte umano, o per lo meno, riducendolo ad un'ipotesi non influente sulle scelte di ognuno, pone il riferimento sempre maggiormente in direzione delle individualità, del pluralismo delle culture, e del relativismo della morale⁷.

⁴ GS 54.

⁵ Cfr. R. Tonelli, *Giovani*, in: *Dizionario di omiletica*, (a cura di) Sodi M., - Triacca A. M., Torino - Bergamo 2002, 636-644.

⁶ Cfr. M. Montani, *Cultura*, in: *Dizionario di scienze dell'educazione*, (a cura di) J. M. Prellezo - G. Malizia - C. Nanni, Roma 2008, 284-288.

⁷ Cfr. R. Frattallone, *Educazione morale*, in: *Enciclopedia di Bioetica e Sessuologia*, (a cura di) G. Russo, Torino 2004, 762-774.

La così detta *società liquida* che offre tante opportunità e possibilità di scelta, non sta “dalla parte” dei giovani per renderli delle occasioni adeguati alle loro aspettative. L'appartenenza dei giovani d'oggi non può essere chiaramente definita e, così, è debole, perché nell'attuale condizione il giovane appartiene a differenti aggregazioni con ruoli attivi e diversificati, fatto che impedisce i rapporti buoni e vincolanti tra la persona e le diverse istituzioni.

Debole appartenenza alla Chiesa e senso della vita

I giovani di oggi vivono in una realtà per loro interessante. Pensiamo alle grandi speranze dei giovani che studiano e poi, uscendo dalla scuola, per trovare un lavoro incontrano della grosse difficoltà. Tutti i sogni di libertà, giustizia, lealtà, onestà che hanno imparato a scuola rovinano di fronte alla realtà del mondo che è così cruda. I giovani hanno un cuore grande e nobile. Difficilmente cedono ai compromessi. Di fronte alle terribili ingiustizie della vita si sentono traditi, violentati. I veri “diavoli” che attentano alla vita dei giovani, in molti casi sono i genitori assenti, i datori di lavoro disonesti, i politici corrotti, gli spacciatori di droga, i pedofili, i mercanti di bambini, gli ipocriti e i mafiosi di ogni razza⁸. È solo un passo fino alla perdita del senso della vita, proprio in quel periodo nel quale questo senso deve svilupparsi e crescere – l'adolescenza e la giovinezza. Purtroppo tanti approfittano dalla debolezza dei giovani a proposito dei soldi.

La mancanza del senso della vita porta al consumo dell'alcool, dei narcotici e nei casi più gravi al suicidio. La ricerca del senso della vita è influenzata dalla “soggettivizzazione”, in questa situazione è prodotto del momento, nel frammento di vita che esprimiamo. La vita non solo è qualcosa di dinamico e di evolutivo, ma si presenta come qualcosa da sviluppare, da consolidare, da accrescere, da proteggere, da trasformare, da indirizzare⁹.

⁸ Cfr. C. Climati, *I giovani e l'esoterismo. Magia, satanismo e occultismo: l'inganno del fuoco che non brucia*, Milano 2004⁴, 15-16.

⁹ C. Nanni, *Relazionalità e responsabilità in educazione*, Roma 2007, 39.

La Chiesa dovrebbe riproporre il suo messaggio di speranza alla generazione giovane nei linguaggi adeguati cosicché essi possano intenderla e viverla. È possibile che la teoria che abbia come punto di partenza la vita stessa del giovane e vada verso la scoperta della Parola di Dio, sarebbe la proposta adeguata ai nostri tempi.

Il fenomeno della tossicodipendenza e l'alcolismo incatenano un numero sempre più grande di giovani ed emergono proprio dalla mancanza del senso della vita, e certamente dalla sua stessa ricerca nelle diverse proposte della società odierna. L'immigrazione, la scarsa presenza dei genitori nelle vite dei propri figli può costituire una nuova causa degli stessi fenomeni. Partendo dalla vera umanità proposta da Gesù di Nazaret la Chiesa d'oggi può lanciare una pastorale dei giovani trovati in queste situazioni difficili, avendo come "icona" Il Buon Pastore che va incontro alla "pecora smarrita".

Presente anche nel passato, l'eterno conflitto tra le generazioni non si è mai manifestato come ai nostri tempi. Questo conflitto, che spesso si trasforma in rottura tra le generazioni, è uno dei problemi più acuti e attuali della nostra società che si trova in una continua e caotica riforma. Basta guardare la televisione per capire meglio¹⁰. In genere, i giovani non hanno una sorgente diversa di soldi se non il portafoglio dei genitori. La loro difficoltà nei confronti dei soldi è accolta come un terreno fertile per la diffusione della magia, dell'esoterismo, del satanismo e dell'occulto. Possiamo accennare per esempio a tutti i maghi che parlano in televisione o a tanti cantanti rock. Nella società di oggi, purtroppo trionfa la dittatura del denaro. Se un programma televisivo è abbastanza importante ed è molto seguito, soprattutto dai giovani, sicuramente gli sponsor bombardano maggiormente di pubblicità. I messaggi subliminali sono vari ma sicuramente sono loro, gli sponsor, che dettano le regole del palinsesto.

Visto la molteplice possibilità di scelta che i giovani di oggi hanno, i genitori si trovano spesso in grandi difficoltà nel "fare il genitore" perciò, tanti si lamentano che sia molto difficile oggi essere genitore. È molto diffusa, per esempio, l'abitudine di prendere un cane in casa anziché generare un bambino. A questo animale, poi, danno tutta l'attenzione, spendendo un sacco di soldi per allevarlo e considerandolo come parte della famiglia. Ciò non viene vissuto come un problema, ma, messi a

¹⁰ Cfr. L. Dumitru, *Tinerii, între Cer și pământ*, Galați 2008, 22.

confronto con una possibile “alternativa”, come per esempio avere un figlio, accampano scuse di natura economica, mentre per il loro animale domestico possono fare spese anche notevoli. Ho incontrato genitori che facevano *mea culpa* perché i loro figli si sono allontanati dalla fede. Se da bambini andavano sempre in chiesa, partecipavano al catechismo, all’oratorio, adesso che sono cresciuti hanno perso queste abitudini. Si sono allontanati dalla chiesa. I motivi possono essere tanti ma in questo, alcuni genitori si considerano fallimentari nella loro educazione.

I giovani sono molto aperti alle novità. La tecnica li tiene al passo della società e spesso i genitori non sono capaci a capire che il significato di termini come *network*, *download*, *iPod*, ecc. e per questo i loro figli li considerano “superati”. Gli interessi e le preoccupazioni delle due generazioni si distanziano e con esse anche la credibilità e la fiducia diminuisce. I genitori sarebbero poco credibili perché non capirebbero i cambiamenti avvenuti tra la loro giovinezza e l’oggi, la loro esperienza di vita non vale più per i giovani. Dal canto loro, i giovani mancano di fiducia, di sincerità e dei modelli tradizionali che si sono sempre rivelati positivi. Lo studioso della storia delle religioni e delle credenze religiose, Mircea Eliade, parlando dei giovani, afferma che i giovani cercano sempre di fare qualcosa di diverso dai loro genitori come segno di rifiuto dei sistemi di valori, dei comportamenti, delle tradizioni religiose dei genitori¹¹. Questo fatto si nota anche nelle società europee e continua a crescere.

Una sfida emergente nel mondo giovanile odierno è quella della magia. Tanti giovani sono portati a pensare che vi siano due tipi di magia: quella bianca e quella nera, la magia, però è una sola. Tutta la magia é pericolosa e cattiva e porta la persona umana in una condizione di schiavitù e di dipendenza psicologica¹². I giovani di oggi sono bombardati da tanti messaggi che rendono familiare la magia, nelle sue più diverse espressioni. Questi messaggi arrivano a loro tramite la musica, dalle discoteche, da certe riviste specializzate, dalla televisione e da tanti altri mezzi di comunicazione. Non si devono dimenticare tutte le altre “maschere” di cui parla lo studioso Carlo Climati nel suo libro *I giovani e l'esoterismo. Magia, satanismo e occultismo: l'inganno del fuoco che non brucia*, che nascondono dietro lo stesso volto

¹¹ M. Eliade, *La prova del labirinto. Intervista con Claude-Henri Roquet*, Milano 1990², 104.

¹² Cfr. Climati, *I giovani e l'esoterismo* 20.

di menzogna e di inganno: *Astrologia, Chiromanzia: Cartomanzia:* (La lettura dei "Tarocchi"); *Amuleti e Talismani: Filtri magici: Riti e formule magiche: Spiritismo: Chiaroveggenza: Il pendolino: Numerologia:*¹³

Crederne nei poteri delle carte, dell'oroscopo o di un amuleto significa affidarsi a qualcosa di estraneo alla propria vita per risolvere un problema. Significa rinunciare a impegnarsi per raggiungere un obiettivo, delegando tutto al potere di un talismano, di un filtro magico o del mago di turno. Questo è deleterio per i giovani non solo perché crea una certa dipendenza ma anche perché abitua alla cultura del "non-impegno". L'esoterismo contribuisce a creare una mentalità del "non fare", del "non agire", in attesa che qualche "potere esterno" risolva i propri problemi quotidiani¹⁴.

Gruppi religiosi alternativi e sette religiose

Oggi, insieme all'acquisizione della libertà religiosa incontriamo nuove sfide. Una di queste sfide è la crescente diffusione di "sette" e "nuovi movimenti religiosi", che si presentano ai cristiani come alternativi alla fede trasmessa loro dai padri o tali da alterarne la natura e identità¹⁵. Denominati a volte anche "movimenti religiosi alternativi", "nuovi culti", "nuove religioni", "nuove rivelazioni", questi gruppi, movimenti o associazioni si basano soprattutto su nuove esperienze religiose. Alcuni di questi gruppi si presentano anche come forme religiose sostitutive della Chiesa e cercano di sottrarre i fedeli alla comunità cristiana, mentre altri, di tendenza sincretistica, propongono una doppia appartenenza che rischia di allontanare progressivamente i cristiani dalle verità essenziali della loro fede. Qui si collocano una molteplicità di forme che la fenomenologia delle religioni tenta di catalogare. La comunità scientifica prende coscienza del fatto che non è più possibile applicare indistintamente la definizione di "setta", nel senso sociologico¹⁶, a questi gruppi

¹³ Cfr. Climati, *I giovani e l'esoterismo* 23-24.

¹⁴ Climati, *I giovani e l'esoterismo* 24-25.

¹⁵ Cfr. Conferenza Episcopale Italiana, *L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai movimenti religiosi e alle sette*, Roma 30 maggio 1993, n. 2.

¹⁶ La *setta* è una comunità che nel suo senso e nella sua essenza deve necessariamente rinunciare all'universalità, e fondarsi necessariamente su una stipulazione del tutto libera dei suoi membri. Essa deve far ciò perché è una formazione aristocratica, cioè un'unione di persone pienamente

che emergono e proliferano in una società moderna. Per quanto riguarda l'uso della dizione "nuovi movimenti religiosi" è importante notare che si tratta di una scelta di tipo convenzionale. Infatti, non tutti i movimenti in questione sono "nuovi" o presentano nello stesso modo il carattere della novità, dal momento che alcuni hanno pochi anni, altri secoli; né di tutti si può dire con certezza che siano "religiosi", poiché alcuni sono piuttosto gnostici o magici; ma naturalmente, anche dell'aggettivo "religioso" sono state proposte definizioni molto diverse.

Negli anni recenti si è arrivato ad abbandonare il termine "setta" per nominare certi gruppi a causa del fatto che questo termine viene percepito come offensivo o denigrante. Per questo, sia i sociologi della religione che molti studiosi dei fenomeni sociali e religiosi hanno suggerito di usare le formule "nuove religioni" o "nuovi movimenti religiosi", rinunciando a dar loro implicitamente e preventivamente una collocazione. Ognuno di questi nuovi movimenti religiosi costituisce una micro-società in cui il gruppo sostituisce la famiglia e i *leaders* sostituiscono i genitori¹⁷. Nella realtà sociale odierna, assai complessa, il debole rischia di sentirsi solo e abbandonato. Così diventa facile subire la tentazione di rifugiarsi in gruppi che si presentano con una identità "forte" ed esclusivista, in cui il credo religioso e l'appartenenza comunitaria diventano strumenti di protezione dallo smarrimento psicologico e dalla insignificanza sociale. Il desiderio di prendere le distanze da una chiesa che, pur guidata e assistita dallo Spirito Santo, è composta di membri feriti dal peccato, induce alcuni a guardare con benevolenza a questi gruppi, animati da proselitismo aggressivo e da forme aggregative compatte e settarie¹⁸.

Ogni uomo ha un forte bisogno di appartenenza e avverte la necessità di sentirsi membro vitale di una comunità. Alle sue provocazioni, ai suoi bisogni, al suo grido di aiuto i nuovi movimenti religiosi rispondono attraverso l'offerta di risposte teoriche, di proposte di vita comunitaria, di guide spirituali, di itinerari di maturazione e di scoperta di sé¹⁹. Molti di questi gruppi, poi, promettono la liberazione dell'uomo dai

qualificate in senso religioso, e vuole essere soltanto ciò e non già, come una chiesa, un'istituzione di grazia che emana la sua luce sui giusti e sugli ingiusti, e che vuol soprattutto sottomettere proprio i peccatori alla disciplina del comando divino (Webber).

¹⁷ Cfr. J. Bajzek - G. Milanese, *Sociologia della religione*, Torino 2006, 38-39.

¹⁸ Cfr. CEI, *L'impegno pastorale della Chiesa* p. 1.

¹⁹ Cfr. E. Fizzotti, (a cura di) *Sette e nuovi movimenti religiosi*, Milano 2007, 9. Eugenio Fizzotti SDB è docente di Psicologia della religione presso l'Università Pontificia Salesiana e autore di

condizionamenti negativi, dalle malattie, dall'infelicità, dai problemi esistenziali, dalle delusioni sentimentali, dal disagio psicologico individuale o familiare.

Spesso i giovani non trovano risposte alle domande profonde della vita e sentono come inadeguata una vita basata solo sul successo economico, una vita fatta di sicurezze tecnologiche ed economiche. Sentono la società, con le sue agenzie educative, incapace di offrire risposte convincenti, esaustive al loro bisogno di sicurezza e di verità. I movimenti religiosi orientali, per esempio, offrono loro indicazioni semplici e pronte, costruite sulla base dei "Veda" (le scritture più antiche del mondo) a conferma delle domande e risposte alle situazioni complicate: verità assolute, non discutibili, né criticabili, facilmente accessibili. Il bisogno di partecipazione e di impegno dei devoti viene subito saziato perché, dopo l'iniziazione, viene affidato a loro una missione concreta di predicazione. In più, «la relazione con la divinità è diretta, unica mediazione è il maestro spirituale, che introduce il devoto in un rapporto sempre più autentico con l'assoluto»²⁰.

Le sette sono gruppi piuttosto ristretti e chiusi che adottano un atteggiamento di protesta e di esclusione nei riguardi della società e delle altre istituzioni religiose. Spesso perseguitate ed emarginate, le sette non educano i popoli e le masse ma radunano gli eletti²¹. Dal punto di vista della sociologia della religione, le sette hanno queste caratteristiche: sottolineano la laicità, esaltano l'appartenenza per scelta personale e non per nascita, sottolineano la radicale comunione d'amore, possiedono un forte senso di uguaglianza e fratellanza, nutrono indifferenza verso i poteri dello stato e della società, hanno atteggiamenti critici verso la chiesa ufficiale, promuovono un rapporto religioso personale, motivato²².

Lo studioso Enzo Pace, che è docente di Sociologia all'Università di Trieste e Sociologia delle Religioni all'Università di Padova, è particolarmente interessato alla ricerca nel campo dei cambiamenti socio-religiosi nelle società complesse. Per quanto riguarda la definizione della *setta*, Pace afferma che sia «un'organizzazione socio-religiosa che si è formata per separazione rispetto a una tradizione religiosa

numerose pubblicazioni scientifiche. Specialista nell'opera di Viktor Frankl, è presidente dell'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana.

²⁰ Fizzotti, *Sette e nuovi movimenti religiosi* 10-11.

²¹ Bajzek, Milanese, *Sociologia della religione* 38.

²² Bajzek, Milanese, *Sociologia della religione* 38.

storicamente consolidata»²³. Secondo lui sono quattro gli aspetti fondamentali che riguardano le caratteristiche delle sette: 1. L'alterazione dei confini di una determinata credenza religiosa; 2. La costituzione di un nuovo principio di autorità; 3. La ricerca di condotte di vita che marchino la radicalità della scelta religiosa che si intende compiere; 4. La temporanea o definitiva fuoriuscita dal "mondo", cioè simbolicamente, dai comportamenti ritenuti normali in un certo ambito sociale, e dal complesso delle istituzioni (modelli di famiglia, sistema scolastico, ecc.) che regolano una comunità umana²⁴.

Il termine *setta*, derivato dal latino *sequor* (*sequire*), indica una dottrina, un'insegnamento o un partito che fanno capo a un fondatore, la cui personalità attira numerosi seguaci che si sentono fra loro legati da un forte senso di aggregazione e di appartenenza. Si è fatto anche riferimento al supino del verbo *secare* (*tagliare*), per indicare nella setta un gruppo che si è staccato dal tronco principale di una delle grandi religioni, contestandone la dottrina e le modalità istituzionali²⁵.

Le caratteristiche principali di una setta sono 3:

-il *sentimento di sicurezza*: i membri, facendo parte della setta, nutrono la sensazione d'essere i depositari esclusivi della salvezza e della verità;

-*coesione affettiva di tipo schizofrenico*: i membri vivono un clima di affettività e calore. I contatti con gli altri si riducono alle attività di proselitismo. È escluso il dialogo;

-*rigidità dottrinale, disciplinare e morale*: la persona è sacrificata per salvare i principi²⁶.

Per una comprensione migliore delle sette li presentiamo in modo sistematico, dal punto di vista storico. In questo senso abbiamo *sette antiche*, *sette medioevali* e *sette moderne e contemporanee*.

²³ Cfr. E. Pace, *Le sette*, Bologna 1997, 10.

²⁴ Pace, *Le sette* 11.

²⁵ Fizzotti, *Sette e nuovi movimenti religiosi* 86-87.

²⁶ C. Dumea, *Religii, Biserici, Secte privite din perspectivă catolică*, Iași 2002, 153.

Il satanismo e le sette sataniche

Il fenomeno del satanismo attira l'attenzione e desta preoccupazione in numerosi ambiti, da quelli ecclesiastici a quelli legali. Gli esperti studiosi del fenomeno dal punto di vista teologico, psicologico, pedagogico, dell'assistenza sociale, criminologico, giornalistico e sociologico ne hanno riscontato la vastità e la mutevolezza²⁷. In principio, «il satanismo assume una serie dispersa di gruppi di individui che si incontrano di solito di nascosto o in segreto per i loro rituali o sedute sataniche»²⁸. Il satanismo rifiuta ogni tipo di dogma perché ha l'obiettivo di mettere tutti in discussione continuamente. Per quelli che aderiscono al satanismo, questo scopo è l'individualismo, l'autoconsapevolezza e la rinascita personale. «È un culto, una religione, una filosofia personale»²⁹. La filosofia che propone Anton Szandor LaVey³⁰ sostiene che: «è bene ciò che ti piace ed è male ciò che non ti piace». Satana è un simbolo di una visione del mondo anticristiana ed edonista.

L'obiettivo del satanismo è il potere e il piacere di esercitarlo sugli altri, sui seguaci fragili di carattere, sottomessi alla perversione. Ed è proprio per questa voglia di potere che le scissioni all'interno dei gruppi satanici sono frequenti, per

²⁷ Cfr. M. Stanzione, *Il satanismo e l'occultismo. Fenomeni inquietanti della postmodernità*, Milano 2010, 34.

²⁸ M. Chiorean, *Satanismul. Ideologie sau religie*, Oradea 1999, 99.

²⁹ Stanzione, *Il satanismo e l'occultismo* 40.

³⁰ Anton Szandor LaVey, fondatore della Chiesa di Satana in California nel 1966, è nato nel 1930 a Chicago. I dati della sua nascita come anche della sua vita fino ad essere famoso, non sono talmente chiari. Una delle biografie esistenti dice che sia originario dalla Transilvania, una parte della Romania. Questa, dice Introvigne, è una delle invenzioni delle biografie apologetiche. Lui ha lavorato in un circo come inserviente passando poi a una compagnia di carnival dove imparò a fare l'illusionista e l'ippnotizzatore. Iniziò poi a frequentare degli ambienti anticlericali e della controcultura. Si è sposato nel 1950 con la quindicenne Carole Lasing con la quale ha la prima figlia, Karla, che è diventata poi una delle sue più attive collaboratrici. Si è facilmente appassionato dalla magia e dall'occultismo, frequentando la "Chiesa Gnostica" ed è entrato in corrispondenza con Jack Parsons per procurarsi i testi di Crowley. La sua casa, dipinta in nero, (Cfr. M. Introvigne, *I Satanisti. Storia, riti e miti del satanismo*, Milano 2010, 254-255), era il luogo dove venerdì sera teneva delle conferenze su temi tabù come occultismo, torture, vampiri, cannibalismo, satanismo, perversioni, ecc. Queste conferenze erano gratuite all'inizio ma vedendo poi l'interesse della gente per questo, le serate diventano a pagamento (Cfr. R. Grillo, *Attenti al lupo* 274-275).

cui le formazioni degli “amici” di Satana muoiono e nascono velocemente, cambiano nome e capi, rendendo così superata e incerta la lista degli adepti in possesso degli investigatori³¹.

Come fenomeno in senso ampio, il satanismo non si deve confondere con altri fenomeni come wicca (neo-stregoneria), santeria o vudù. Si deve distinguere anche dall'ateismo che implica una totale mancanza di fede; invece «il satanismo, anche se non ammette la fede, mantiene la credenza»³².

Il diffondersi delle sette sataniche è un fenomeno che esprime «la tensione dell'uomo verso la ricerca di qualcosa o di qualcuno che dia un senso alla propria esistenza, per l'altro esso appare come l'espressione concreta di una forma di religiosità che pratica il culto dello Spirito del male e predica la ribellione a Dio: il satanismo»³³. Le sette sataniche sono realtà composte da membri inseriti in precise strutture sociali. Il leader carismatico della setta sarebbe anche il “sacerdote di Satana”, quello che «di solito è il celebrante principale dei loro rituali»³⁴. In queste sette «avviene la distruzione psichica delle persone, degli adepti che arrivano a fare delle azioni contro i diritti della persona, attraverso la manipolazione mentale»³⁵. Essi subiscono un annullamento della personalità mediante delle violenze psicologiche fino ad arrivare alle torture più inaudite. Un elemento importante per la filosofia satanica è espressa in uno dei rituali satanici che riduce la persona umana ad un animale. Questo rituale prevede la rinuncia delle persone alla propria natura spirituale. Gli uomini vengono invitati a «celebrare la loro identità con gli animali e per simboleggiare questa nuova ‘identità’, alla fine di un rito, ad esempio, le persone devono inseguire a quattro zampe un topolino»³⁶.

I membri delle sette sataniche non sono degli “indemoniati” ma gente ben organizzata, consapevole e razionale che va combattuta dal mondo religioso e dalle

³¹ Cfr. Stanzione, *Il satanismo e l'occultismo* 34.

³² Stanzione, *Il satanismo e l'occultismo* 41.

³³ V. M. Mastronardi, R. De Luca, M. Fiori, *Sette sataniche. Dalla stregoneria ai messaggi subliminali nella musica rock, dai misteri del mostro di Firenze alle “Bestie di Satana”*, Roma 2008, 21.

³⁴ A. Buonaiuto, *La trappola delle sette*, Rimini 2011, 97.

³⁵ M. Fiori, *Satanismo e sette religiose*, Firenze 2000, 16.

³⁶ M. Introvigne, *Indagine sul satanismo. Satanisti e anti-satanisti dal Seicento ai nostri giorni*, Milano 1994, 285-286.

Forze dell'Ordine. «Il satanismo non si riduce solo alle celebrazioni di rituali insensati compiuti da ragazzini o adulti di basso livello sociale e culturale, che esprimono la loro disapprovazione ai dogmi della fede cristiana»³⁷, ma diventa per gli adepti un modo di vita. Tante testimonianze dei genitori di ragazzi o giovani satanisti dicono che la vita dei loro figli si è cambiata quando hanno iniziato a frequentare questi gruppi. Diventano più chiusi in sé, non comunicano, ascoltano musica strana, sono sempre con le cuffie nelle orecchie, stanno sempre chiusi nelle stanze, le loro stanze sono decorate con delle immagini e dei poster paurosi, ecc.

Definizioni

Da un punto di vista storico e sociologico, «il satanismo può essere definito come l'adorazione o la venerazione, da parte di gruppi organizzati in forma di movimento, tramite pratiche ripetute di tipo culturale o liturgico, del personaggio chiamato *Satana* o *Diavolo* nella Bibbia, sia questo inteso come una persona ovvero come un mero simbolo»³⁸. Questa definizione del fenomeno del satanismo è stata proposta dal sociologo Massimo Introvigne nel 1990. È stata criticata dagli studiosi di scienze sociali e sicuramente non può essere l'unica proposta. Dal punto di vista teologico, alla presente definizione si può aggiungere altro, ma per adesso trattiamo il fenomeno soprattutto dal punto di vista sociologico.

In senso stretto, il satanismo può essere definito come un movimento ideologico che s'interessa a Satana e ne fa il perno principale della sua ritualità e della sua filosofia di vita. Satana può essere considerato semplicemente “uno stato di coscienza” superiore all'uomo questo si può classificare come *satanismo razionalista*, che talora tende verso l'ateismo militante. Oppure può essere considerato un “personaggio preternaturale”, è il caso del *satanismo occultista*, ma la centralità di Satana nell'ideologia e nel rituale è fondamentale perché si possa parlare a giusta ragione di satanismo³⁹. Il satanismo come fenomeno si deve distinguere fra quello degli adulti - articolato in gruppi che hanno una certa continuità, dei capi identificabili,

³⁷ Buonaiuto, *La trappola delle sette* 94.

³⁸ M. Introvigne, *I Satanisti. Storia, riti e miti del satanismo*, Milano 2010, 13.

³⁹ Cfr. Stanzione, *Il satanismo e l'occultismo* 34-35.

sedi oppure delle pubblicazioni, (questo non impedisce che partecipino anche dei giovani ai rituali o che siano membri), e il satanismo giovanile che negli Stati Uniti spesso viene chiamato *satanismo acido*, a causa dell'associazione con l'alcool e con le droghe. Il satanismo giovanile è rappresentato da giovani, adolescenti, minorenni priva di una continuità organizzativa e rituale e di contatti con il satanismo organizzato. I gruppi giovanili del satanismo acido sono molto più difficili da censire e anche più pericolosi, non tanto per una maggiore violenza quanto per una minore possibilità di sorveglianza da parte delle autorità.

Il satanismo si può distinguere in personale ed impersonale:

- per il *satanismo personale*, Satana è considerato come l'essere personale che si oppone a Dio. Satana pretenderebbe di essere più forte di Dio e delle sue schiere angeliche. Così «può dare all'uomo la 'vera' realizzazione e la 'vera' felicità che Dio gli nega»⁴⁰. Siccome Satana scimmiotta Dio, egli esige un culto personale con dei propri rituali e sacerdoti;

- dall'altra parte si situa il *satanismo impersonale*: Satana non è una persona reale ma un simbolo dell'affermarsi dell'uomo contro Dio, contro l'etica, contro le autorità. Senza nessun freno, questo satanismo può essere espresso così: «io sono il dio di me stesso e sono libero da ogni legge morale»⁴¹. Questo messaggio, ed altri simili, sono contenuti nei messaggi subliminali del *rock satanico*.

Un elemento determinante della non-cultura del satanismo è il pessimismo diffuso e la morte di ogni speranza. Il mondo è una giungla dove sopravvivono e trionfano solo i potenti. Questa filosofia è una delle caratteristiche del satanismo che viene comunicata ai giovani in molti modi possibili. Se qualche anno fa era impossibile trovare delle informazioni sul satanismo come fenomeno, oggi è molto più facile per i giovani trovare le informazioni che cercano. I media sono molto puntuali nel servire ai giovani un "intero mondo" di occultismo. Una sola parola su google e si apre una marea di possibilità, tutte attraenti. Si entra immediatamente in contatto con l'occulto⁴². Questo ha comportato che Internet

⁴⁰ Stanzione, *Il satanismo e l'occultismo* 17.

⁴¹ Stanzione, *Il satanismo e l'occultismo* 17.

⁴² Cfr. C. Climati, I giovani e il satanismo, Relazioni del Convegno *Il fenomeno delle sette* organizzato dalla Comunità Papa Giovanni XXIII a Roma il 12 dicembre 2007, in A. Buonaiuto, *La trappola delle sette*, 222-225.

sia diventato l'elemento maggiormente responsabile della diffusione del satanismo soprattutto fra i giovani. Sui siti specializzati c'è quasi sempre il chat dove i giovani possono discutere a proposito dei diversi argomenti. Sono presentate anche delle tecniche per suicidarsi, per costruire armi, esortazioni al cannibalismo e al razzismo, fantasie di tortura, violenze sessuali, suicidi e sacrifici umani. La criminalità tra i giovani negli ultimi anni è cresciuta moltissimo rispetto a quella degli adulti. Questa violenza emerge da un consumo eccessivo di televisione con dei messaggi subliminali e violenza da parte dei giovani. Quei giovani che vivono nelle zone più degradate, dove la violenza è all'ordine del giorno, sono più esposti ed influenzati dalla cultura della violenza televisiva.

Ci sono degli individui che uccidono, torturano, violentano "in nome del diavolo" ma in molti casi si tratta di soggetti che «utilizzano il satanismo come pretesto o come giustificazione delle azioni che commetterebbero in ogni caso e che sono originate da una patologia mentale personale»⁴³.

Se alcuni studiosi affermano che il satanismo sia più descrivibile come una tendenza rispetto a un vero e proprio movimento, altri aggiungono che il satanismo sia in effetti qualcosa "di più" che una tendenza. Può essere considerato come una sorta di "religione" che contempla una particolare visione della vita e del mondo diametralmente opposta a quella cristiana, e i suoi riti, per loro natura, sono trasgressivi non solo rispetto alla morale cristiana ma anche alla morale comune. J. K. Huysmans, scrittore francese (1840-1907), sottolinea che «il satanismo consiste in una pratica sacrilega, in una ribellione morale, in un'orgia spirituale, in un'aberrazione per nulla ideale cristiana, nell'inosservanza dei precetti cattolici che vengono seguiti all'incontrario, commettendo, per oltraggiare più gravemente Cristo, i peccati che egli ha più espressamente maledetti: la contaminazione del culto e l'orgia carnale»⁴⁴.

Per quanto riguarda una classifica del satanismo e dei culti satanici gli studiosi si son dati da fare e sono giunti a diverse classifiche. Abbiamo la classificazione di Aleister Crowley, di Massimo Introvigne, di Marcello Truzzi, di Michele Del Re, di Giuseppe Maggioni, di Francesco Baresi, di Vincenzo M. Mastronardi, ecc. La

⁴³ Mastronardi, De Luca, Fiori, *Sette sataniche* 16.

⁴⁴ Mastronardi, De Luca, Fiori, *Sette sataniche* 21-22.

classificazione che abbiamo scelto di presentare è quella di Massimo Introvigne. Secondo questo autore esistono quattro correnti principali del satanismo:

- *il satanismo razionalista*: propone una visione anticristiana del mondo, basata sull'anticonformismo, sull'edonismo e sulla trasgressione alla morale tradizionale. Satana rappresenta il simbolo del male invertito in bene;

- *il satanismo occultista*: propone una visione del mondo simile a quella del cristianesimo e riconosce tutta la storia biblica solo che la visione è opposta a quella religiosa: contro Dio e al servizio del diavolo. Si esprime nei rituali satanici capovolti tra quali il più rappresentativo è la *messa nera*;

- *il satanismo acido*: dare culto al diavolo non per una scelta filosofica ma per giustificare delle esperienze devianti come il consumo di alcool, droga, la violenza, abusi psicologici e di sessualità. Questo rende i gruppi acidi anche pericolosi;

- *il luciferismo*: di ispirazione gnostico-manichea. Lucifero, superiore a Satana, sarebbe allo stesso livello di Dio con quale è in lotta senza fine⁴⁵.

Subito dopo la fondazione della sua chiesa, l'auto proclamato "sommo sacerdote" LaVey, celebrò i primi "sacramenti" satanici. Il primo matrimonio satanico nella storia fu celebrato agli inizi del 1967 nella "casa nera" di LaVey, da lui stesso, tra il famoso giornalista John Raymond e Judith Case. Il primo battesimo satanico lo stesso LaVey lo celebrò nel maggio del 1967 alla sua seconda figlia Zeena Galatea di tre anni, avuta con la sua compagna Diane. Si aggiunge il primo funerale satanico celebrato l'8 dicembre al marinaio Edward D. Olsen da LaVey e da Anger. Come era normale, queste "celebrazioni" hanno suscitato delle reazioni e delle proteste da parte dell'opinione pubblica e delle comunità cristiane. Tutte le proteste hanno fatto pubblicità a quello che la stampa chiamava ormai "il Papa di Satana" o "il Papa Nero"⁴⁶.

Dopo la morte del fondatore, nel 1997, la Chiesa di Satana è sopravvissuta con difficoltà, anche a causa dell'eredità di LaVey. La compagna di LaVey (l'ultima) Blanche Barton mantiene in vita la Chiesa di Satana in attesa di consegnarla al figlio avuto dal "Gran Sacerdote di Satana", Xerxes LaVey, nato nel 1993 mentre

⁴⁵ R. Grillo, *Il principe di questo mondo. Il diavolo nella storia, nelle religioni, nei documenti, nelle testimonianze*, Milano 2002, 244-245.

⁴⁶ Introvigne, *I Satanisti. Storia, riti e miti del satanismo* 261-262.

le due figlie hanno preso strade diverse. Karla LaVey ha fondato la *Prima Chiesa Satanica* e Zeena LaVey, che aveva rotto con il padre nel 1990, è diventata “Gran Sacerdotessa” del *Tempio di Set*, fondato nel 1975 da Michael Aquino⁴⁷.

Oggi, la Chiesa di Satana è soprattutto un’organizzazione di vendita per corrispondenza di tessere e diplomi d’associato, anche se a New York e altrove sopravvive con modeste attività rituali. Essa è diretta da Daemon Egan (pseudonimio di John Dewey Allee) ed ha la sede a Salem, nel Massachusetts.

La Prima Chiesa Satanica diretta da Karla LaVey ha la sede in San Francisco. Sul sito ufficiale si dichiara che “i membri della Prima Chiesa Satanica non fanno sacrifici animali, non adorano il diavolo, non partecipano alle orge, non molestano dei bambini e non calpestanto i diritti degli altri. Noi siamo un’organizzazione di individui che studiamo in modo aperto il satanismo e altri soggetti culturali”⁴⁸. Tra le loro attività c’è l’annuale *messa nera* celebrata dalla Sacerdotessa Karla LaVey ogni 25 di dicembre,⁴⁹ come attività di intrattenimento per il pubblico, tradizione iniziata dal tempo di suo padre, LaVey. Il Tempio di Set invece è la maggiore organizzazione satanica su scala mondiale.

Espressioni e simbologia

Molti satanisti si lamentano e dubitano della saggezza o sul potere dei loro leader perché, dopo anni di riti, non hanno “sperimentato” nulla e non hanno visto manifestazioni sensibili del diavolo⁵⁰. Si potrebbe dire che il diavolo ha troppo da fare per perdere il tempo con i satanisti che già sono “suoi”. A lui interessa maggiormente andare a tentare e “disturbare” gli altri.

⁴⁷ Nel 1968, LaVey incontra Michael Aquino, un ufficiale dell’esercito americano specializzato in controspionaggio e disinformazione, che diventa il principale organizzatore della Chiesa di Satana. All’inizio degli anni Settanta scoppia però un contrasto tra LaVey e Aquino. Come nuovo ideologo, Aquino crede nell’esistenza reale e fisica di Satana, che preferisce chiamare Set, e questo lo porta a ripudiare la versione “razionalista” del satanismo predicata da LaVey, e infine a separarsi da lui. Cfr. M. Introvigne, in *L’Espresso*, anno XLIX, n. 50, 11 dicembre 2003, 128.

⁴⁸ Cfr. il sito: <https://www.satanicchurch.com/membership> (20.02.2020).

⁴⁹ Negli annessi è riportato il poster in occasione della Messa Nera di Karla LaVey il 25 di dicembre 2011.

⁵⁰ Cfr. Introvigne, *I Satanisti. Storia, riti e miti del satanismo* 10.

Le festività

I rituali satanici vengono celebrati di solito nei sabati e nelle notti di luna piena. Oltre questi tempi ordinari si può tracciare un calendario delle festività particolari, di solito collegate alle feste cristiane oppure agli eventi astronomici.

La festività più importante «nella religione satanica, è *la data del proprio compleanno*»⁵¹. In questo giorno, LaVey dice che «dovresti comprarti qualsiasi cosa voglia, considerarti come un re (o un dio) quale tu sei, e festeggiare di conseguenza il tuo compleanno con il miglior fasto e cerimoniale possibile»⁵².

Come importanza, dopo la festa del proprio compleanno, le due maggiori festività sataniche sono *la notte di Valpurga* e *Halloween*.

- la festività satanica chiamata impropriamente *la notte di Santa Valpurga* viene celebrata nella vigilia del 1° maggio che è la data di inizio dell'estate esoterica. Santa Valpurga, che fu badessa di un monastero di suore, visse nel VIII° secolo. La sua vita non ha nessun legame con la festa pagana celebrata nello stesso giorno. «La vigilia di maggio viene ricordata come la notte in cui tutti i demoni, gli spiriti urlanti escono fuori e tengono le loro baldorie sfrenate, simboleggianti la gioia dell'equinozio di primavera»⁵³. In questa festa si celebra il sabba;

- nella vigilia di Ognissanti celebrata nella notte dal 31 ottobre al 1° novembre i satanisti celebrano la commemorazione di tutte le potenze delle tenebre detta anche *Samhain* o *Halloween*. È considerato «il capodanno di Satana perché, secondo una credenza popolare, le anime dei defunti tornano in visita nelle proprie case, per cui è possibile stabilire un contatto con loro»⁵⁴;

Le altre festività sataniche importanti sono:

- *il 13 dicembre* perché è il giorno più corto dell'anno;
- *il 21 dicembre* che è il solstizio d'inverno e secondo la tradizione pagana gli spiriti dell'aria e dell'acqua infuriavano dappertutto. È anche la prima notte di Tregenda;⁵⁵

⁵¹ LaVey, *La bibbia di Satana* 108.

⁵² LaVey, *La bibbia di Satana* 109.

⁵³ LaVey, *La bibbia di Satana* 110.

⁵⁴ Climati, *I giovani e l'esoterismo* 69.

⁵⁵ La *tregenda* è una riunione rituale simile ai sabba delle streghe.

- *il 2 febbraio*: Candelora, detta Festa delle Luci che segna la fine del regno del Re dell'inverno, signore del caos. Durante questa notte vengono "consacrate" le candele che verranno utilizzate per i rituali dei mesi successivi e vengono iniziati i nuovi adepti. Si celebra il sabba;
- *il 21 marzo* è l'equinozio di primavera. Si festeggia la seconda notte di Tregenda;
- *il sabato prima delle Ceneri*;
- *il 24 giugno* in questa notte vengono celebrati riti di protezione per gli adulti e malefici per i nemici. Si festeggia la terza notte di Tregenda;
- *il 25 giugno* è considerata la notte della magia;
- *il 1° agosto*, detto *Lammas*, è il giorno in cui, secondo la tradizione, Lucifero fu precipitato dal cielo sulla terra;
- *29 settembre* si celebra la conoscenza demoniaca⁵⁶. È la quarta e l'ultima notte di Tregenda in occasione dell'equinozio di autunno.

La messa nera

È il rito satanico specifico del satanismo. «Nessuna manifestazione è stata tanto associata al satanismo quanto la messa nera»⁵⁷. Essa rappresenta la parodia e la desacralizzazione della messa cattolica. Durante i riti i satanisti partecipanti dicono le preghiere cattoliche al contrario come segno di un rovesciamento dei valori cristiani. Con la preghiera del "Padre nostro" recitata al contrario e sostituendo alcune parole come Padre, cielo, ecc. si fa una preghiera a Satana con cui si glorificano i valori rovesciati della non-cultura del demonio⁵⁸. Nella Bibbia di Satana la messa nera viene descritta così:

«un prete sconsecrato sta in piedi davanti a un altare, costituito da una donna nuda stesa con le braccia e le gambe divaricate e la vagina aperta, in entrambe le mani stese all'infuori stringe una candela nera fatta con grasso di bambini non battezzati e adagiato sul ventre, un calice contenente l'urina (o il sangue) di una prostituta. Una croce capovolta è appesa sopra l'altare, e ostie triangolari di pane o pezzi di rapa

⁵⁶ Barresi, *Sette religiose criminali. Dal satanismo criminale ai culti distruttivi*, Roma 2006.

⁵⁷ LaVey, *La bibbia di Satana* 111.

⁵⁸ Cfr. Stanzione, *Il satanismo e l'occultismo* 48.

colorati di nero vengono metodicamente consacrati, quando il prete li intinge nelle labbra della vagina della donna sull'altare. Viene quindi eseguita, da una schiera di devoti, un'invocazione a Satana e ai vari demoni e vengono recitati dei salmi a rovescio o disseminati di oscenità... il tutto viene celebrato dentro i confini di un pentagramma 'protettivo' disegnato sul pavimento. Se il Diavolo si manifesta, è invariabilmente nella forma di un uomo alquanto eccitato, con indosso la testa di un capro nero. Segue quindi un miscuglio di flagellazioni, libri di preghiere bruciati, atti sessuali, masturbazioni e baci sul posteriore della bestia: il tutto con sfondo di oscene recitazioni della Sacra Bibbia e con rumorose espectorazioni sulla croce! Se poi un neonato può essere macellato durante il rituale, è ancora meglio: come tutti sanno, questo è lo sport preferito dal satanista»⁵⁹.

Tra i rituali satanici rappresentativi si trova anche il sabba in cui «il culto del diavolo è accompagnato da danze rituali, accoppiamenti sessuali, consumo di alcol e droga»⁶⁰.

Il patto con Satana

Lo scopo di questo rituale è «la richiesta al demonio di beni e/o vantaggi materiali»⁶¹. Abbiamo visto la situazione dalla corte del re di Francia Luigi XIV dove si usava spesso questo tipo di rituale. Anche oggi, molti satanisti praticano questo rituale. Alcuni gli danno importanza, altri lo fanno quasi per gioco. Spesso il patto con Satana si fa con il sangue di colui che esprime la richiesta. Il prezzo che Satana pretende per questo patto è di solito l'anima del richiedente oppure verrà deciso alla sua morte.

Il rock satanico

Il satanismo in genere, e la Chiesa di Satana in modo particolare, si è servito dalla musica, soprattutto dalla musica rock per trasmettere i suoi messaggi ai giovani. Molti artisti famosi fanno da ponte tra i giovani e il satanismo. Il più famoso di questi è il satanista Marlyn Manson che viene venerato come un idolo

⁵⁹ LaVey, *La bibbia di Satana* 111-112.

⁶⁰ Climati, *I giovani e l'esoterismo* 55.

⁶¹ T. Cantelmi, C. Cacace, *Il libro nero del satanismo*, Cinisello Balsamo 2007, 67.

da tanti ragazzi e giovani in tutto il mondo. Favorevole alla legalizzazione delle droghe, questa star arriva nei suoi concerti anche a ferirsi fisicamente. Nelle sue canzoni, oltre agli insulti rivolti a Dio, manda dei messaggi subliminali nichilisti ai giovani. In una canzone fa anche riferimento all'abbazia di Thelema, fondata da Crowley in Sicilia. Molti genitori pensano che i loro figli non diventeranno mai satanisti, non andranno mai a fare dei riti satanici nel bosco perché sono tranquilli, timidi, ecc. ma attraverso anche l'ascolto di alcune canzoni, qualunque ragazzo o adolescente può diventare il facile bersaglio del vero satanismo, che insegna la regola del "fai ciò che vuoi" o "fai da te"⁶².

Il legame di Manson con la Chiesa di Satana è molto stretto. Lui stesso fu ordinato sacerdote di questa chiesa da LaVey stesso. Così ha fatto pubblicità alla Chiesa di Satana, affermando l'appoggio di questa chiesa e i suoi ideali satanici. Il satanismo diffuso da lui si ritrova nella filosofia crowleyana: l'uomo che si mette al posto di Dio. Lui stesso diceva che «il satanismo non significa adorare il diavolo. Significa che l'uomo dev'essere il proprio dio sulla terra. Non devi adorare niente e nessuno, tranne te stesso»⁶³. L'interesse dei giovani per un certo cantante li può portare a praticare il culto del diavolo. Non solo le canzoni ma anche le riviste di specialità o certi siti di internet facilitano l'accesso dei giovani alle informazioni circa il satanismo.

I messaggi subliminali trasmessi dalla musica in genere vengono decodificati dal subconscio anche se vengono trasmessi in una lingua sconosciuta.

I giochi di luce a colori presente nelle discoteche fanno interagire il cervello, di cui vengono diminuite o addirittura neutralizzate alcune funzioni, soprattutto quella che controlla la capacità di concentrazione. Quando l'effetto del rock satanico si combina con l'effetto del gioco di luce, e magari si aggiungono alcool e droghe, tutte le barriere del giudizio morale crollano. La persona perde anche i riflessi automatici ed i meccanismi naturali di difesa. Senza rendersi conto si lascia dominato dalle suggestioni dei messaggi subliminali contenuti dai dischi⁶⁴. La discoteca è un non-luogo dove anche se in gran compagnia, i giovani vivono una solitudine spaventosa. La loro impressione e il loro desiderio sono quelli di

⁶² Climati, *I giovani e l'esoterismo* 65-66.

⁶³ C. Weiner, *Marlyn Manson. Il reverendo è tra noi*, Genova 1999, 14.

⁶⁴ Cfr. F. M. Bode, *Diavolul*, Baia Mare 2006, 58.

diventare “una cosa sola con tutti”. Non sono più soli ma tutti i presenti sono un unico “organismo”, guidati dai ritmi della musica a volume molto alto. I balli, l'alcol, le droghe gli fanno a non pensare tanto ma a vivere il momento: il famoso “carpe diem”. Così hanno l'impressione di non essere più soli. Nelle discoteche e nei club la comunicazione avviene tramite i gesti. Le parole non si possono sentire. Allora molti di loro si lasciano, portati dall'onda, e non sono più padroni di decidere ma a decidere è l'assemblea per loro in qualche modo.

La simbologia satanica

I simboli associati al satanismo sono tantissimi. Alcuni di loro «sono stati presi dalle religioni ufficiali e sono stati dotati da un significato satanico. Altri invece sono esclusivi del satanismo, mentre altri ancora sono difficili da identificare, perché sono stati inventati dai singoli satanisti o da gruppi indipendenti»,⁶⁵. I simboli satanici vengono usati di solito durante i riti compiuti o vengono incisi sui mobili, sulle pareti o sui pavimenti. Molti adepti si tatuano dei simboli specifici sul pollice o sull'indice della mano sinistra. Ci sono poi i giovani che usano questi simboli per scopi non satanici perché li hanno copiati dai loro amici o dai loro cantanti di heavy metal o di rock preferiti.

Uno dei più noti simboli satanici è il *pentacolo rovesciato*: la stella a cinque punte messo insieme alla testa di bafometto⁶⁶, all'interno di un cerchio. Questo simbolo «è uno dei simboli satanici più comuni. Nel satanismo la capra rappresenta Satana, perché è un animale che simboleggia in modo particolare la lussuria»⁶⁷. Viene chiamato anche il *Capro di Mandes*. Prima di essere il simbolo preferito dai satanisti, questo simbolo era usato dalla stregoneria.

Un altro simbolo usato dai satanisti è il *segno delle corna* chiamato anche *il saluto del diavolo*. Questo simbolo è ispirato anche dai cantanti di heavy metal. Molti giovani hanno poi copiato questo gesto. Di solito si fa con «la mano sinistra che è chiusa a pugno, e il pollice blocca le due dita di mezzo. L'indice e il mignolo sono protesi in fuori e simboleggiano le corna del capro satanico»⁶⁸.

⁶⁵ Cantelmi, Cacace, *Il libro nero del satanismo* 56.

⁶⁶ Il bafometto è un idolo pagano della cui venerazione furono accusati i cavalieri templari.

⁶⁷ Cantelmi, Cacace, *Il libro nero del satanismo* 57-58.

⁶⁸ Cantelmi, Cacace, *Il libro nero del satanismo* 60.

Il segno della bestia, 666: simbolo preso dai satanisti dal libro dell'Apocalisse. «Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia; essa rappresenta un nome di un uomo. Il suo numero è seicentosessantasei» (Ap. 13,18). Tanti satanisti sono stati definiti con questo nome: *La Bestia*. «Lo stesso Alyster Crowley si definiva *La Bestia 666* e aveva scritto questo numero sui suoi vestiti, sui libri, sui mobili e sulle pareti»⁶⁹.

La doppia croce infinita: una croce con un braccio orizzontale in più, a cui è stato aggiunto il simbolo dell'infinito. Può significare l'odio infinito che il satanista prova per Dio, per il cristianesimo e l'eterno antagonismo del satanista per la croce di Gesù⁷⁰.

La croce di Nerone: conosciuto anche come il simbolo della pace. Disegnato come simbolo del disarmo nucleare nel 1958, è diventato nel 1960 il simbolo dell'antimilitarismo. Per i satanisti, questo simbolo «rappresenta la distruzione del cristianesimo. La croce rovesciata ha le braccia spezzate ed è posta all'interno di un cerchio che conferisce il potere satanico. Essa prende il nome da uno dei più terribili assassini di cristiani durante i primi anni del cristianesimo, l'imperatore Nerone»⁷¹.

La croce rovesciata: è un simbolo comune dei satanisti. È presente ad ogni rituale satanico. «Rappresenta graficamente il contrario del cristianesimo, la sua sconfitta e il suo rifiuto»⁷².

La croce della confusione è un simbolo antico romano usato dai satanisti per rappresentare il fatto che «la croce o il cristianesimo finisca nel caos, simboleggiato dal cerchio incompleto verso sinistra»⁷³.

⁶⁹ Cantelmi, Cacace, *Il libro nero del satanismo* 61.

⁷⁰ Cfr. Cantelmi, Cacace, *Il libro nero del satanismo* 62.

⁷¹ Cantelmi, Cacace, *Il libro nero del satanismo* 63.

⁷² Cantelmi, Cacace, *Il libro nero del satanismo* 64.

⁷³ Cantelmi, Cacace, *Il libro nero del satanismo* 65.

Conclusioni

Il mondo giovanile contemporaneo è sempre più complesso e diversificato. Anche nella loro complessità e diversità hanno tutti in comune l'energia dei loro anni e con questa, il desiderio di vivere la pienezza della vita. Le modalità in cui riescono ad esprimere tutto questo dipendono da molte variabili.

Purtroppo nella loro esperienza di vita incontrano anche delle "tentazioni" che a volte riescono a distruggere i loro sogni, i loro desideri e la loro libertà. Una delle sfide più importanti del mondo giovanile è rappresentata dalle sette religiose, in modo particolare da quelle sataniche.

Nel lavoro presente ho preso in considerazione il satanismo e le sette sataniche come sfida alla fede autentica in Gesù Cristo. Ho cercato di presentare in modo oggettivo quello che è il satanismo e quanto sia grave la situazione degli adepti, in maggioranza giovani. Ho trovato molti studi e molte ricerche nel campo del satanismo giovanile da molti punti di vista. Ho cercato di valorificare in modo particolare quelli che sono più rappresentativi per lo scopo del presente lavoro. Sono riuscito a discutere con diversi specialisti nel campo delle sette religiose e del satanismo, che hanno dei contatti diretti con dei satanisti e degli ex-satanisti. La bibliografia che ho usato è abbastanza diversificata e oggettiva.

Nel presente lavoro sono stati presentati i gruppi religiosi alternativi e le sette religiose più significative lungo la storia del cristianesimo, arrivando a presentare in modo particolare il satanismo e le sette sataniche. Fin dall'inizio del cristianesimo la storia registra gruppi di persone che hanno istituito delle sette contrarie agli insegnamenti autentici di Gesù Cristo. Queste sette si sono diversificate nei secoli, prendendo delle forme sempre più particolari. Nel mondo contemporaneo si fa più presente una mentalità che cerca di assumere un po' tutte le religioni, in vista di una certa unificazione: la mentalità del New Age. Il satanismo e le sette sataniche hanno una storia lunga addirittura secoli. Nel mondo contemporaneo la sfida che essi rappresentano è diventata sempre più forte, soprattutto nel mondo giovanile. Sono in maggioranza i giovani che frequentano le sette sataniche, che fanno riti occulti che spesso finiscono con l'uccisione di persone, nei casi più gravi, con devastazione di chiese, vilipendio di sepolcri, ecc.